



Peluches

Era un giorno d' inverno e mi addormentai. Dopo un brutto temporale, sentii dei rumori strani che mi svegliarono. Ero terrorizzata, però mi calmai quasi subito, perchè erano i miei peluches, parlavano e camminavano per tutta la stanza. Dissi loro di far piano, perchè mia sorella stava dormendo. Mi chiesero di accompagnarli con la mia bicicletta dotata di navigatore per cercare altri ragazzini, che avessero dei peluches. Li portai in piazza vicino alla fontana della città. Una volta arrivati incontrammo la fata Sabrina. Mi chiese di portarle entro due giorni l' erba del vivente, che cresceva sulla montagna Celestina in Piemonte; così i miei peluches avrebbero per sempre parlato con me. Mi diede una bussola magica che mi indicava la strada da percorrere e mi avrebbe aiutata; premendo un tasto sarebbe apparsa subito la fata, nel caso fossi stata in pericolo. Il giorno dopo eravamo ormai ai piedi della montagna ed iniziammo a scalarla. Giunti a metà trovammo una grotta, dove ci riposammo un po'; quella grotta però era già occupata dallo stregone Peppino. Ci prendemmo così un bello spavento, anche perchè ci imprigionò e tolse i poteri ai miei peluches. Mi disse che li avrebbe liberati e avrebbe ridato loro i poteri, solo se gli avessi portato un mazzetto dell' erba del "vivente". Continuai da sola per la mia strada e, dopo due ore, finalmente, arrivai sulla vetta della montagna; ero molto stanca ed affamata ma per i peluches avrei fatto di tutto. Davanti a me trovai due campi con dell'erba molto simile; ero molto indecisa su quale

prendere e quindi usai la mia bussola per chiamare la fata Sabrina; arrivò e mi indicò quella giusta; ne presi due mazzetti, senza sapere però che uno dei due era l'erba del campo vicino, piantata nel campo sbagliato. Quindi presi un mazzetto di erba del "vivente" e uno di erba "soporifera". Prima di scomparire la fata mi disse che mancava solo un giorno, prima che il potere dei miei peluches si esaurisse. Mi incamminai molto velocemente verso la grotta e diedi allo stregone un mazzetto di erba, che senza farlo apposta era soporifera. Peppino, prima di liberare i peluches, iniziò a mescolare i vari ingredienti per creare la pozione; lui voleva diventare il re della montagna Celestina. Grazie a quella pozione, gli animali erano tutti impauriti, perchè li avrebbe fatti diventare suoi schiavi. La bevve e, dopo un sorso, cominciò a sbadigliare e subito si addormentò. Io liberai i miei peluches e, aiutata dagli animali, lo imprigionammo per sempre. Ora gli animali erano finalmente liberi e sereni, per questo mi aiutarono a tornare a casa più velocemente. Data alla fata l'erba, ella preparò la pozione, che fece bere un po' a tutti. Subito dopo tutti parlavano, cantavano, camminavano e ballavano ed io ero molto contenta, perchè adesso avevo molti amici, che mi avrebbero aiutata nei momenti difficili! Peccato, però, che il suono della sveglia mi riportò alla realtà: era ora di alzarmi e dovevo andare a scuola!



Lisa Radaelli